

Sport e attività fisiche in Italia. Le tendenze in atto alla luce dei dati dell'indagine Istat "I cittadini e il tempo libero – 2000"

Miria Savioli

ISTAT, Servizio SDS - Struttura e Dinamica Sociale
Via A. Ravà 150
Roma

Miria.savioli@istat.it

1. L'interesse dell'Istat verso lo studio della pratica sportiva: un'intensa attività di ricerca che caratterizza gli anni '80 e '90.

Gli interessi della Statistica ufficiale verso la pratica sportiva si sviluppano a partire dagli anni '80 sulla scia della sempre maggiore attenzione che l'Istat dedica alle trasformazioni in atto nella nostra società. La crescente domanda di qualità della vita, la necessità di produrre informazioni fondamentali per le politiche sociali hanno infatti accelerato il processo di produzione di dati di interesse sociale, tra cui anche quelli sulla pratica sportiva. Lo sport infatti negli ultimi anni ha acquisito sempre maggiore importanza, passando da attività fisica organizzata, effettuata da un numero limitato di persone, ad attività praticata 'spontaneamente' nel tempo libero da un numero crescente di individui.

L'interesse verso lo sport è sostenuto anche dalla sempre maggiore diffusione dello sport spettacolo e dunque (di quelli che potremmo definire 'sportivi passivi') di coloro che dal vivo o tramite i media vivono lo sport come spettatori. E' così che lo sport assume una connotazione culturale con risvolti economici sempre più rilevanti

Gli anni '80 si caratterizzano dunque per un'intensa attività di ricerca che produce 4 differenti indagini¹ (nelle quali si rilevano anche informazioni sulla pratica sportiva) in soli 7 anni. L'attenzione è rivolta allo *sport praticato con continuità nel tempo libero* per soddisfare necessità di ordine fisico, ricreativo e di svago. Sono esclusi dall'indagine coloro che praticano sport per motivi professionistici, coloro che lo svolgono per necessità, come chi si reca al lavoro in bicicletta, o solo occasionalmente.

Gli anni '90 sono quelli della sperimentazione: i quesiti sullo sport, infatti, vengono accuratamente discussi e ripensati dai ricercatori Istat in collaborazione con accademici ed esperti del CONI. Rispetto agli anni '80, viene dato rilievo non solo allo sport ma anche alle attività fisiche svolte nel tempo libero, non necessariamente con carattere di continuità. Così nell'indagine annuale Multiscopo sugli "Aspetti della vita quotidiana" (svolta sia nel 1993 che nel 1994), si utilizza un approccio definitorio meno restrittivo, allargando la rilevazione anche alle *attività (sportive o fisiche) svolte occasionalmente*, nel quesito infatti si chiede "Negli ultimi 12 mesi ha praticato almeno una volta, un'attività fisica leggera o sportiva nel tempo libero? Consideri anche attività come il footing, le passeggiate nei boschi e le bocce", escludendo le attività svolte in orario scolastico o di lavoro.

¹ 1982 e 1985: Indagine ISTAT su "Sport e vacanze"; 1988: Indagine Multiscopo (secondo ciclo); 1988-1989: Indagine Multiscopo sull'uso del tempo.

La metà degli anni '90 si caratterizza per una maggiore attenzione dell'Istat verso l'impiego del tempo libero della popolazione, attenzione che scaturisce dalla sempre più accentuata consapevolezza che l'uso del tempo libero può fornire precise indicazioni sulla qualità della vita degli individui, rappresentando un importante elemento conoscitivo per la pianificazione di politiche sociali.

Così, nel 1995 l'Istat realizza la prima indagine di approfondimento sul 'Tempo libero e la cultura' con la quale anche alla tematica sportiva, inserita per la prima volta in un'indagine specifica, viene dato ampio spazio. Basti pensare che i quesiti passano dai 6 del 1994 a 18. Un primo significativo cambiamento rispetto al 1994 riguarda l'inserimento di quesiti separati per lo sport e l'attività fisica.

I quesiti iniziali erano due ad imbuto: veniva infatti sottoposta per prima la domanda filtro (1) *“Nel suo tempo libero pratica con carattere di continuità uno o più sport?”*. Se la risposta era 'No' seguiva la domanda aggiuntiva (2) *“Nel suo tempo libero pratica saltuariamente uno o più sport?”*.

Secondo questa impostazione gli sportivi sono coloro che rispondono “Sì” al quesito (1) o (2), cioè coloro che praticano uno o più sport continuativamente o saltuariamente.

L'attenzione dell'Istat è dunque per la pratica sportiva svolta con carattere di continuità o saltuarietà nel tempo libero dalla popolazione di 3 anni e più, escludendo coloro che partecipano al mondo dello sport per ragioni professionali (atleti professionisti, insegnanti, allenatori). L'approccio utilizzato è quello dell'autopercezione. All'intervistato infatti non viene esplicitato quali attività devono essere considerate sportive, è, infatti, il rispondente a definire la sua pratica sportiva *continua* oppure *saltuaria*, a seconda di come la percepisce. Le due domande iniziali infatti sono state progettate in modo da consentire una valutazione individuale di cosa sia l'attività sportiva, senza cioè entrare nel merito della definizione di sport o di ciò che nel questionario si intenda per sport.

L'impostazione soggettiva però avrebbe potuto escludere quegli intervistati che, pur praticando una qualche attività fisica, non si percepivano come 'sportivi', rispondendo no ad entrambi i quesiti. Proprio per recuperare questi settori di popolazione, era stata inserita nel 1995 un'ulteriore domanda sulle attività fisiche leggere. Pertanto a chi rispondeva di non praticare uno sport (né continuativamente né saltuariamente) veniva posta la domanda aggiuntiva: *“Le capita di svolgere nel tempo libero qualche attività fisica come fare passeggiate di almeno 2 km, nuotare, andare in bicicletta o altro almeno qualche volta l'anno?”*.

2. L'indagine “I cittadini e il tempo libero” del 2000: sempre più vicini all'Europa

La progettazione del questionario del 2000 risente notevolmente degli sforzi condotti a livello europeo per armonizzare le statistiche sulla partecipazione sportiva. Nel 1997 infatti prende il via il progetto COMPASS, un'iniziativa congiunta fra CONI, UK Sport e Sport England (che vede anche la partecipazione attiva dell'università italiana) nata con l'obiettivo di armonizzare le statistiche sulla partecipazione sportiva.

Anche l'Istat partecipa alla riflessione, modificando il questionario della nuova indagine sulla base dei suggerimenti del progetto, muovendo così ampi passi verso la produzione di dati statisticamente comparabili. Il risultato è un questionario che nasce dal contributo fattivo dei ricercatori Istat, dell'università e del CONI, con l'obiettivo comune non solo di migliorare la rilevazione sulla pratica sportiva, ma anche di garantire una comparabilità a livello europeo. I

quesiti iniziali rimangono gli stessi del 1995, ma lo spazio dedicato allo sport risulta molto più ampio. Nel complesso, infatti, il questionario prevede due sezioni: una sulle attività sportive (per totale di 15 domande) ed una che si propone di indagare da un lato le motivazioni della non pratica e dall'altro di approfondire le motivazioni dell'interruzione di un'eventuale pratica sportiva svolta in passato (per totale di 6 domande).

Così, come nel 1995, tutti i quesiti vengono sottoposti alla popolazione di tre anni più e all'intervistato non viene data una definizione di attività sportiva. Il questionario, infatti, non prevede una prompt card, ovvero una lista di sport che il rispondente può leggere e dove può ritrovare anche lo sport da lui praticato.

2. ATTIVITÀ SPORTIVE (PER LE PERSONE DI 3 ANNI E PIÙ)

2.1 Nel suo tempo libero pratica con carattere di continuità uno o più sport?

NO1 → passare a quesito 2.2
 Sì2 → passare a quesito 2.3

(Se non pratica con continuità)

2.2 Nel suo tempo libero pratica saltuariamente uno o più sport?

NO 1 → passare a quesito 3.1
 Sì 2

A coloro che dichiarano di praticare uno o più sport (continuativamente o saltuariamente) si chiede di indicare prima il *numero di sport praticati* e successivamente di specificare i *nomi degli sport* (per un massimo di 4) indicando per primo quello praticato con maggiore frequenza.

2.3 Quanti sport pratica?

N.

(Se pratica con continuità o saltuariamente)

2.6 Quali sport pratica? Segnali per primo quello che pratica più frequentemente

Primo Sport

Secondo Sport

Terzo Sport

Quarto Sport

QUANTITA': frequenza della pratica e mesi in cui si è praticato

2.8 Consideri tutte le attività sportive praticate negli ultimi 12 mesi. In quali mesi le ha praticate?
(per il rilevatore: i numeri corrispondono ai mesi)

01 02 03 04 05 06
 07 08 09 10 11 12

2.9 Consideri tutte le attività sportive praticate negli ultimi 12 mesi, con che frequenza le ha praticate nell'anno?

Da 1 a 5 volte (circa una volta al trimestre) 1
 Da 6 a 11 volte (meno di una volta al mese) ... 2
 Da 12 a 20 volte (meno di due volte al mese) . 3
 Da 21 a 40 volte (meno di una volta alla settimana) 4
 Da 41 a 60 volte (circa una volta alla settimana) 5
 Da 61 a 120 volte (circa due volte alla settimana) 6
 Oltre 120 volte (più di due volte alla settimana) 7

QUALITA': partecipazione ad occasioni competitive

2.13 Rispetto a questo sport Lei ha partecipato ad almeno una competizione ufficiale (gare, tornei, campionati organizzati da Federazioni sportive – CONI, Enti di Promozione):
(una risposta per ogni ogni riga)

	NO	SI
Provinciale	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>
Regionale	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
Nazionale	5 <input type="checkbox"/>	6 <input type="checkbox"/>
Internazionale	7 <input type="checkbox"/>	8 <input type="checkbox"/>

2.14 Rispetto a questo sport (o agli sport indicati), Lei ha partecipato ad almeno una competizione non ufficiale (gare, tornei, campionati organizzati da società sportive, associazioni sportive, circoli, scuole, parrocchie, enti locali ecc)?
(non considerare quelle organizzate tra amici)

	NO	SI
Per lo sport praticato più frequentemente	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>
Per altri sport	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>

ORGANIZZAZIONE: iscrizione ad una società

2.7 Per ogni sport può dirmi se Lei lo ha praticato essendo iscritto (o tesserato) a una società sportiva, un club, un'associazione, una polisportiva, una società scolastica/universitaria, un circolo sportivo? (se iscritto) La società/circolo/associazione a cui è iscritto è a sua volta affiliata ad una Federazione sportiva o ad un Ente di promozione?

N. d'ordine	Iscrizione a società		Affiliazione a Federazione o Ente <i>(se iscritto)</i>		
	No	SI	No	SI	Non so
Primo Sport	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	→ 1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>
Secondo Sport	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	→ 4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>	6 <input type="checkbox"/>
Terzo Sport	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	→ 7 <input type="checkbox"/>	8 <input type="checkbox"/>	9 <input type="checkbox"/>
Quarto Sport	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	→ 1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>

Al processo di armonizzazione del questionario si affianca anche una maggiore attenzione verso le attività fisiche. Mentre nel 1995 il quesito sulla pratica di un'attività fisica veniva sottoposto solo a coloro che dichiaravano di non praticare uno sport, nel 2000 la domanda viene sottoposta a tutti, prescindendo dalle precedenti risposte sulla pratica sportiva continuativa o saltuaria. Ciò consente non solo di *recuperare* coloro che, pur effettuando un'attività fisica di una certa importanza, sono portati ad autoescludersi (o perché non considerano la loro attività come sportiva o perché non la considerano continuativa o saltuaria), ma anche di verificare se coloro che si dichiarano sportivi svolgono anche un'attività fisica leggera. Nel complesso i quesiti sulle attività fisiche diventano sei mentre nel 1995 era prevista una sola domanda.

<p>4. ATTIVITÀ FISICHE (PER LE PERSONE DI 3 ANNI E PIÙ)</p> <p>4.1 Oltre alle eventuali attività sportive segnalate precedentemente, Le capita di svolgere nel tempo libero qualche attività fisica come fare passeggiate di almeno 2 chilometri, nuotare, andare in bicicletta o altro?</p> <p>NO 1 <input type="checkbox"/> → passare a quesito 4.3</p> <p>Sì, una o più volte a settimana ...2 <input type="checkbox"/></p> <p>Sì, una o più volte al mese3 <input type="checkbox"/></p> <p>Sì, più raramente 4 <input type="checkbox"/></p>	<p>(Se svolge qualche attività fisica)</p> <p>4.2 Quali attività fisiche ha praticato negli ultimi 12 mesi?</p> <p>..... (specificare)</p> <p>..... (specificare)</p> <p>..... (specificare)</p> <p>..... (specificare)</p>
---	---

3. Sport e attività fisiche in Italia: i primi risultati dell'indagine "I Cittadini e il tempo libero" – 2000

Sono oltre 16 milioni e 500mila le persone che nel 2000 dichiarano di praticare uno o più sport con continuità o saltuariamente, pari a circa il 30% della popolazione di tre anni e più (tab. 1); il 31%, pur non praticando uno sport, svolge un'attività fisica leggera come fare passeggiate di almeno due km, nuotare, andare in bicicletta o altro. Mentre i 'sedentari' ovvero coloro che hanno dichiarato di non praticare né uno sport né un'attività fisica sono oltre 21 milioni pari al 38,4% della popolazione.

L'analisi di genere conferma, come già evidenziato nelle indagini precedenti, la maggiore propensione alla pratica sportiva degli uomini (il 37,8% contro il 22,6% delle donne). Focalizzando l'attenzione sulla pratica continuativa, si nota come questa sia più diffusa tra i maschi di tutte le età, ad eccezione della fascia tra i 3 e i 5 anni dove dichiarano di praticare con continuità il 17,7% delle bambine contro il 10,8% dei bambini.

Le donne si dedicano maggiormente alla pratica di attività fisiche leggere, affermano infatti di praticare un'attività fisica il 33,6% di esse contro il 28,8% degli uomini. Questa maggior dedizione alle attività fisiche si riscontra in tutte le classi di età ad eccezione dei piccolissimi (tra i 3 e i 5 anni infatti affermano di svolgere qualche attività fisica il 27,4% delle bambine contro il 30,7% dei bambini) e tra gli anziani con 65 anni e più fra i quali i maschi 'fisicamente attivi' risultano il 41,7% mentre fra le donne tale quota scende al 27,9%.

Tab. 1 - Persone di 3 anni e più per pratica sportiva e sesso. Anno 2000 (per 100 persone dello stesso sesso)

PER 100 PERSONE			
	Maschi	Femmine	Totale
Praticano sport	37,8	22,6	29,9
- in modo continuativo	25,4	15,6	20,3
- in modo saltuario	12,4	7,0	9,6
Praticano qualche attività fisica	28,8	33,6	31,3
Non praticano	33,0	43,5	38,4
Non indicato	0,5	0,3	0,4
Totale	100,0	100,0	100,0

Fonte: Istat, Indagini Multiscopo sulle famiglie, Indagine speciale “I cittadini e il tempo libero” – 2000. Dati provvisori

4. Gli sport svolti all’aria aperta

Nella sezione sulla pratica sportiva, dopo i primi due quesiti sull’eventuale pratica sportiva continuativa o saltuaria, si chiede agli intervistati di indicare oltre al numero di sport anche il nome dello sport o degli sport praticati. Ciò consente di effettuare analisi anche molto approfondite sul tipo di sport praticato, studiando ad esempio le diverse preferenze sportive di uomini e donne, anziani e bambini di effettuare studi sulla polisportività e di monitorare la crescita di discipline nuove, solo per citare alcune delle molte possibilità di analisi e di studio.

Di seguito si propongono i primi dati provvisori relativi al luogo della pratica sportiva, alle motivazioni per cui si fa sport, con particolare riferimento alla motivazione “*per stare in mezzo alla natura*”, e all’approfondimento su un particolare gruppo di sport svolti all’aria aperta concordato con il CONI.

Tab. 2 – Persone di 3 anni e più che praticano sport (con continuità o saltuariamente) per sesso e luogo della pratica dello sport più frequente. Anno 2000 (per 100 praticanti dello stesso sesso)

	Maschi	Femmine	Totale
Impianti sportivi a pagamento	55,4	76,7	63,7
Impianti sportivi con uso gratuito	17,8	8,6	14,2
Spazi all’aperto privi di impianti	21,7	9,2	16,9
In casa	0,9	2,0	1,3
Altro	2,9	1,9	2,5
Non indicato	1,2	1,5	1,4
Totale	100,0	100,0	100,0

Fonte: Istat, Indagine Multiscopo sulle famiglie “I cittadini e il tempo libero” – 2000. Dati provvisori

Sono circa il 17% gli sportivi che hanno dichiarato di praticare lo sport più frequente in spazi all’aperto privi di impianti, quota che raggiunge il 21,7% tra i maschi e si attesta al 9,2% fra le femmine (tab. 2). L’analisi per età mostra delle differenze significative tra giovani e adulti: fra gli

sportivi con meno di 25 anni, infatti, la quota di praticanti all'aperto non raggiunge il 10%, mentre se si considerano gli sportivi di età compresa fra i 55 e i 64 anni tale quota raggiunge il 38%.

Naturalmente le differenze di genere e di età riscontrate rispetto al luogo della pratica sono determinate dal tipo di sport praticato. Rispetto al sesso, ad esempio, le diverse preferenze di uomini e donne vedono i primi prevalentemente orientati alla pratica di sport all'aperto (ciclismo, pesca sportiva oltre che, ovviamente, calcio e calcetto – anche se questi ultimi due tipi di sport vengono praticati prevalentemente in impianti attrezzati) mentre le donne prediligono sport che generalmente vengono svolti al chiuso (fitness, aerobica, danza).

Tab. 3 – Persone di 3 anni e più che praticano sport (con continuità o saltuariamente) per età e luogo della pratica dello sport più frequente. Anno 2000 (per 100 praticanti della stessa età)

	Impianti sportivi a pagamento	Impianti sportivi con uso gratuito	Spazi all'aperto privi di impianti
fino a 9	79,8	11,6	5,4
10-14	67,7	25,1	5,8
15-19	61,5	28,7	7,4
20-24	69,4	18,3	8,6
25-34	67,8	12,3	15,1
35-44	62,3	8,0	23,7
45-54	51,5	6,6	32,5
55-59	49,6	4,8	38,3
60-64	45,7	6,0	38,4
65 e più	43,7	9,1	30,3

Fonte: Istat, Indagine Multiscopo sulle famiglie "I cittadini e il tempo libero" – 2000. Dati provvisori

Rispetto alla dimensione motivazionale (tab. 3) lo sport è praticato prevalentemente per passione o piacere (62,6%), per svago (49,6%) e per mantenersi in forma (49%). Quest'ultima motivazione è maggiormente sentita dalle donne (il 56,0% contro il 44,6% degli uomini), le quali attribuiscono anche maggior valore alle potenzialità terapeutiche dello sport (il 16,5% di esse infatti dichiara di praticare sport a scopo terapeutico contro il 5,6% degli uomini).

La motivazione per stare in mezzo alla natura è indicata dal 10,3% dei praticanti e in particolare dagli uomini (il 12,1% di essi contro il 7,4% delle donne) e cresce al crescere dell'età: viene indicata, infatti, da un quarto degli uomini di età compresa tra i 60 e i 64.

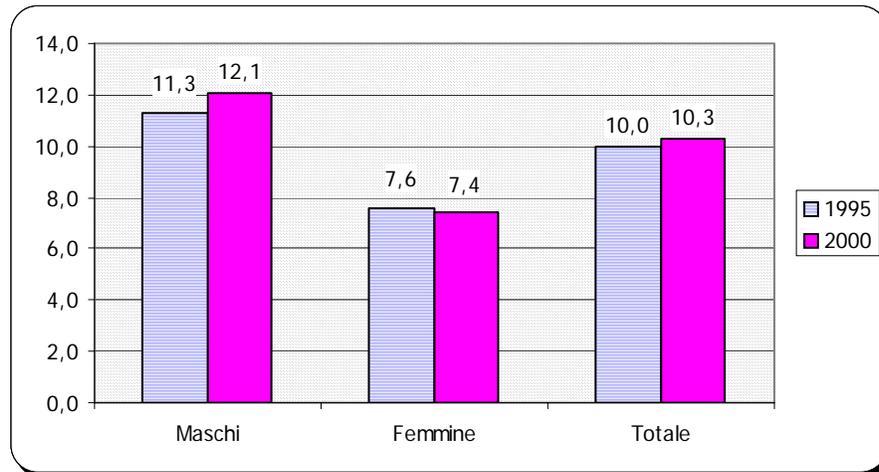
Rispetto al 1995 la quota di sportivi che hanno dichiarato di praticare sport per stare in mezzo alla natura rimane sostanzialmente stabile (10,0% nel 1995 e 10,3% nel 2000). L'analisi di genere evidenzia un leggero aumento di questa motivazione fra i maschi (dall'11,3% al 12,1%).

Tab. 4 – Persone di 3 anni e più che praticano sport (con continuità o saltuariamente) per motivi della pratica, età e sesso. Anno 2000 (per 100 praticanti della stessa età e sesso)

	Per svago	Per passione, piacere	Per mantenersi in forma	A scopo terapeutico	Per frequentare altre persone	Per stare in mezzo alla natura	Per scaricare tensione che trasmette	Per i valori che trasmette
Maschi								
Età								
3-9	47,3	64,5	12,8	8,8	24,1	2,8	7,2	17,7
10-14	47,9	79,0	20,7	5,8	26,2	4,0	7,0	17,4
15-19	55,4	77,1	40,2	3,9	27,2	3,8	15,3	13,5
20-24	53,0	71,0	51,7	2,7	23,2	4,7	26,4	8,5
25-34	52,5	68,0	56,4	4,5	20,2	10,1	33,2	7,8
35-44	54,0	65,0	53,6	5,4	15,8	19,3	35,0	6,3
45-54	49,2	68,1	49,2	6,8	15,2	23,3	34,2	5,3
55-59	50,4	69,9	52,8	10,1	16,3	24,6	25,0	2,2
60-64	48,4	71,0	44,3	11,9	18,3	25,4	16,6	1,5
65 e oltre	49,3	64,8	38,4	15,6	19,8	25,2	14,7	3,8
Totale	51,6	69,8	44,6	5,9	20,7	12,1	24,7	9,2
Femmine								
3-9	44,8	64,9	14,6	12,6	23,6	2,7	5,5	9,8
10-14	46,8	74,8	31,2	8,5	25,0	1,6	9,7	15,2
15-19	53,9	65,5	55,4	4,9	26,6	3,2	23,5	10,1
20-24	51,5	56,7	72,5	7,8	23,6	4,7	38,1	6,3
25-34	51,6	46,8	70,3	9,7	16,8	9,9	38,2	4,2
35-44	44,3	42,0	66,5	20,0	14,6	12,0	40,9	3,4
45-54	37,5	32,4	64,4	33,4	16,9	12,7	31,1	2,5
55-59	40,4	36,6	58,9	38,0	25,6	14,0	24,0	3,7
60-64	34,6	31,7	57,1	46,4	22,8	9,1	19,7	3,1
65 e oltre	31,5	17,5	52,0	60,6	22,4	4,0	14,6	1,8
Totale	46,6	51,3	56,0	16,5	20,6	7,4	27,9	6,6
Maschi e femmine								
3-9	46,2	64,7	13,6	10,5	23,8	2,8	6,5	14,1
10-14	47,4	77,2	25,1	7,0	25,7	3,0	8,2	16,5
15-19	54,8	72,5	46,1	4,3	27,0	3,6	18,5	12,1
20-24	52,4	65,4	59,9	4,7	23,3	4,7	31,0	7,6
25-34	52,2	60,1	61,6	6,5	18,9	10,0	35,0	6,5
35-44	50,3	56,3	58,5	10,9	15,3	16,5	37,3	5,2
45-54	45,0	55,3	54,7	16,4	15,8	19,5	33,1	4,3
55-59	46,7	57,6	55,1	20,4	19,7	20,7	24,6	2,7
60-64	43,9	58,1	48,5	23,2	19,8	20,0	17,6	2,0
65 e oltre	42,5	46,8	43,6	32,7	20,8	17,1	14,7	3,0
Totale	49,6	62,6	49,0	10,0	20,7	10,3	25,9	8,2

Fonte: Istat, Indagine Multiscopo sulle famiglie "I cittadini e il tempo libero" – 2000. Dati provvisori

Graf. 1 – Persone di 3 anni e più che hanno dichiarato di praticare sport (con continuità o saltuariamente) per “stare in mezzo alla natura”. Anni 1995, 2000 (per 100 persone dello stesso sesso)



Fonte: Istat, Indagine Multiscopo sulle famiglie “I cittadini e il tempo libero” – 2000. Dati provvisori

Infine, in accordo con il CONI, si è deciso di approfondire un particolare gruppo di sport svolti all’aria aperta (non necessariamente in spazi privi di impianti), la cui scelta è stata vincolata in parte dalla possibilità di effettuare dei confronti con il 1995.

Il prospetto 1 mostra gli sport inclusi nell’analisi. Nel 2000 le persone di 3 anni e più che hanno dichiarato di svolgere uno o più sport all’aperto (esclusi gli sport motoristici) sono risultati 4milioni (pari al 24% degli sportivi continuativi o saltuari) mentre coloro che hanno dichiarato di svolgere uno o più sport motoristici sono circa 220 mila (1,3%).

Prospetto 1 – Liste di sport praticati all’aperto

GRUPPO 1	GRUPPO2
<i>Sport praticati all’aperto (esclusi gli sport motoristici)</i>	<i>Sport praticati all’aperto (solo sport motoristici)</i>
Alpinismo	Sport aeronautici, aeromodellismo, aeronautica sportiva, deltaplano, paracadutismo, volo a motore, volo a vela, volo libero
Attività subacquee, nuoto pinnato, orientamento subacqueo	Automobilismo sportivo, karting, rally, rallycross
Canoa, kayak	trial (automobilismo)
Canottaggio	Motociclismo, motocross, motoslitta, mototurismo, speedway trial (motociclismo)
Ciclismo	Motonautica
Footing, jogging	Sci nautico
Golf	
Pesca sportiva	
Sci alpino, free style	
Sci nordico (fondo, trampolino, combinato), sci erba	
Sport equestri, equitazione, polo	
Tiro con l’arco	
Triathlon, pentathlon moderno	
Vela	
Windsurf	

Si tratta di due gruppi di sport praticati prevalentemente da uomini: dei 4 milioni di persone che praticano il primo gruppo di sport, infatti, circa 2 milioni e 900 mila sono uomini (pari al 71% del totale delle persone di 3 anni e più che praticano uno e più di questi sport).

Rispetto al 1995, rimane sostanzialmente stabile il numero di coloro che praticano il primo gruppo di sport individuati mentre rispetto agli sport motoristici si riscontra un incremento: in valore assoluto infatti le persone che praticano uno o più sport motoristici passano da 175mila a 220mila.

Per concludere

In questo contributo, la sintetica esposizione delle informazioni sulla pratica sportiva rilevate con l'indagine "I cittadini e il tempo libero" offre un primo quadro sugli approfondimenti possibili grazie alla ri-progettazione delle sezioni dedicate allo sport e alle attività fisiche.

In seguito sarà interessante analizzare tutta l'area relativa alle attività fisiche svolte dalla popolazione di cui, in questa relazione, è stato presentato solo il dato generale. Sarà interessante soprattutto vedere quali attività fisiche sono state indicate dagli intervistati: nel questionario infatti a coloro che dichiarano di svolgere un'attività fisica leggera si chiede di indicare il nome dell'attività svolta (per un massimo di 4 nomi).

D'altra parte indagare sulle attività fisiche costituisce il presupposto logico per la realizzazione di un quadro di riferimento concettuale sulla pratica sportiva che non potremmo definire 'completo' nel momento in cui trascura l'importanza crescente che le attività fisiche vanno acquistando nei tempi di vita quotidiana degli individui sportivi o meno. Spesso, infatti, l'esigenza di movimento non si concretizza nella pratica di uno sport riconosciuto dal CONI, svolto in impianti attrezzati alla presenza di un allenatore e pagando una quota fissa mensile, ma attraverso un'attività più 'soft' svolta all'aperto in totale autonomia sulla base dei tempi di vita quotidiani, nel tempo libero, al di fuori degli orari obbligati del lavoro, dello studio ecc.

Riferimenti bibliografici

E. Carbone, 2001, *Relazione Introduttiva* presentata alla Conferenza Nazionale Italia palestra a cielo aperto, Roma.

Istat, 1984, *Indagine sulle vacanze, i viaggi e gli sport degli italiani nel 1982*, Supplemento al Bollettino di Statistica, n. 15, Roma, Istat.

Istat, 1988, *Indagine sugli sport e sulle vacanze, gli sport degli italiani nel 1985*, Note e relazioni, n.3, Roma, Istat.

Istat, 1990, *Indagine Multiscopo sulle famiglie: Lo sport in Italia*, Notiziario serie , foglio 41 anno XI, n. 11, Roma, Istat.

S. Gazzelloni (a cura di) 1997, *Indagine Multiscopo sulla famiglie, Tempo libero e cultura Anno 1 995, Musica, sport, computer e altre attività del tempo libero*, vol Informazioni, Roma, Istat

A. Mussino (a cura di) 1997, *Statistica sport: non solo numeri*, Roma, Società Stampa Sportiva.

Sabbadini L.L. (a cura di) 1993, *Indagine Multiscopo sulla famiglie, Anni 1987-91*, vol 6 *La pratica sportiva*, Roma, Istat.